

Allegato A.24

Relazione sui Vincoli  
Territoriali, Urbanistici ed  
Ambientali

Il presente *Allegato* analizza gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, di governo del territorio e le prescrizioni derivanti dal Regolamento Edilizio del Comune di Rizziconi.

L'*Area di Studio* analizzata considera un raggio di 500 m, a partire dal confine della Centrale.

## 1.1

### INTRODUZIONE

La Regione Calabria, con *LR n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i.*, si è dotata di una legge che disciplina la pianificazione, la tutela ed il recupero del territorio regionale, nonché l'esercizio delle competenze e delle funzioni amministrative ad esso attinenti.

Essa prevede la redazione dei seguenti strumenti di pianificazione territoriale:

- *Quadro Territoriale Regionale (QTR)*, attraverso il quale la Regione stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l'identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali. Esso ha valore di piano urbanistico-territoriale, con valenza paesaggistica, riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'*art. 143* e seguenti del *D. Lgs. 42/04*.
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*, con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale; riguardo ai valori paesaggistici ed ambientali di cui al *D. Lgs. 42/04* esso si raccorda ed approfondisce i contenuti del QTR.
- *Piano Strutturale Comunale (PSC)*, che definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (QTR), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Nei successivi *Paragrafi* si riporta l'analisi dei suddetti strumenti di pianificazione territoriale ed i rapporti che intercorrono tra questi e la Centrale in esame.

## 2.1 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

La Regione Calabria non ha ancora adottato il *Quadro Territoriale Regionale* (QTR), così come invece stabilito dall'*art. 25 della LR n. 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i.*

Tuttavia, con *DCR n. 106 del 10 novembre 2006* la Regione ha già predisposto delle "*Linee Guida della Pianificazione Regionale*", mentre, nel novembre 2007, è stato presentato il "*Documento di Avvio*", che individua finalità e articolazioni del QTR.

Le funzioni fondamentali che il Piano deve assolvere sono:

- di organizzazione del territorio;
- di tutela e valorizzazione del paesaggio;
- di coerenza per le strategie di settore;
- di attivazione dei progetti di sviluppo sostenibile nel territorio e delle città;
- di indirizzo alla pianificazione degli enti locali.

In particolare si evidenzia l'obiettivo di tutela e valorizzazione del paesaggio; a tal proposito si ricorda che il QTR assumerà la valenza di piano urbanistico – territoriale, con specifica considerazione dei valori paesaggistici, così come definito dall'*art. 135 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.*, ed attuerà i contenuti della *Carta Calabrese del Paesaggio*, sottoscritta il 22 giugno 2006 ed attualmente in fase di redazione secondo i contenuti previsti dall'*art. 8bis della LR 19/02 e s.m.i.*

Il Piano, inoltre, demanda ai *Piani Paesaggistici d'Ambito* il ruolo di gestione e tutela del paesaggio, ai sensi dell'*art. 143 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.*; essi hanno lo scopo di regolare le trasformazioni del paesaggio contestualmente con le previsioni urbanistiche ed edilizie.

## 2.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

La Provincia di Reggio Calabria non dispone ancora di un *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*, attualmente in fase di redazione.

Tuttavia, con *DCP n. 24 del 6 giugno 2008* la Provincia ha approvato le "*Linee di Indirizzo per la stesura del Documento Preliminare del PTCP*", che configurano il Piano come uno strumento politico-strategico e programmatico, dunque con una funzione centrale di direttiva e di indirizzo, piuttosto che di prescrizione.

Gli obiettivi strategici prioritari che le suddette Linee Guida ritengono decisive per progettare lo sviluppo del territorio sono:

- la valorizzazione dei caratteri identitari;
- il miglioramento dei quadri di vita attraverso servizi di qualità e la modernizzazione delle reti infrastrutturali;
- la realizzazione di una compiuta ecologia del territorio mediante la valorizzazione delle risorse naturali e la tutela dei paesaggi;
- lo sviluppo consapevole e sostenibile delle economie locali;
- la realizzazione di una progettualità congrua e sinergica e partecipata;
- la costruzione di una rete di informazione dinamica ed accessibile.

L'obiettivo di tutela delle risorse naturali e del paesaggio riguarda in primo luogo le modalità evolutive del sistema naturalistico, che dovranno essere progettate in modo da rendere massime la rigenerazione delle risorse finite e le interazioni ecologiche indispensabili per la preservazione della capacità evolutiva.

In secondo luogo, l'obiettivo fa riferimento anche ai caratteri percettivi dell'insediamento e richiede di produrre una sua configurazione rispondente alle esigenze di godibilità che la società insediata (ma anche quella "esterna") esprime.

Il PTCP, inoltre, avendo finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali, secondo quanto indicato dal *D. Lgs 42/2004 e s.m.i.*, ha il compito di fornire indicazioni precise in merito alla tutela del territorio, in accordo con il QTR ed approfondendone i contenuti.

I temi d'indagine ritenuti centrali che verranno affrontati nel percorso di costruzione del PTCP riguardano i caratteri dell'assetto territoriale ed ambientale del territorio provinciale, le sue tendenze evolutive, i dispositivi e le istanze progettuali che lo coinvolgono all'attualità.

### 2.3 *PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE*

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Rizziconi è il *Programma di Fabbricazione*, approvato con *Decreto Regionale n. 930 del 27/7/1993*. La Regione Calabria ha approvato, in data *02/08/2000*, la *Variante Generale al suddetto Programma di Fabbricazione*.

L'area in cui è ubicata la centrale, riportata in Catasto al Foglio 3, particelle numeri 187 e 142 (vedi *Allegato A.14*), risultava classificata nel vigente strumento comunale come "Zona E - Agricola", come tale, dunque, non è riportata nelle tavole allegate al P.d.F. in quanto nella cartografia del suddetto strumento sono stati zonizzati cartograficamente solo i centri abitati del capoluogo e delle frazioni.

L'area di intervento è stata oggetto di cambio di destinazione d'uso ai sensi della vigente *Legge n. 55 del 9 Aprile 2002*, in base alla quale la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, nonché le opere e le infrastrutture connesse, sono dichiarati opere di

pubblica utilità e soggetti ad una Autorizzazione Unica, che comprende l'autorizzazione ambientale integrata e sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti,

Pertanto, essendo la *Centrale* stata autorizzata con *Decreto del Ministero delle Attività Produttive n. 55/05/2004 del 21 Aprile 2004*, l'attuale destinazione d'uso del sito destinato ad ospitare la *Centrale* è da considerarsi di tipo industriale.

Il lotto in cui è ubicata la *Centrale* termoelettrica si trova nella parte settentrionale del Comune di Rizziconi, al confine con il Comune di Rosarno, in località Bosco Selvaggio, presso il Crocevia Celso lo Cucco. È dunque opportuno riportare le disposizioni che il *Piano Regolatore Generale* di quest'ultimo detta per le aree limitrofe al sito della centrale.

## 2.4

### PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Il *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico* (di seguito *PAI*) previsto dal *DL 180/98 (Decreto Sarno)*, approvato con *DCR n. 115 del 28/12/2001*, è finalizzato alla valutazione del rischio di frana, alluvione ed erosione costiera del territorio della Regione Calabria.

Il Piano ha valore sovraordinatorio rispetto alla strumentazione urbanistica locale (*L. n.365 del 11/12/2000*), per cui tutti i Piani Regolatori Comunali andranno rapportati ed adeguati a tale strumento con la redazione di eventuali varianti.

Nel *PAI* vengono individuate le perimetrazioni di rischio idrogeologico definendo quattro livelli di rischio in relazione alla probabilità ed all'estensione dei rischi a carico della vita umana, di infrastrutture e di attività socioeconomiche:

- molto elevato (R4);
- elevato (R3);
- medio (R2);
- basso (R1).

Come risulta dalle carte allegate al *PAI*, l'area ristretta, ovvero il fondo su cui sorge la centrale e le aree confinanti, non rientra in aree classificate a rischio né idraulico né di frana.

Il sito oggetto di analisi non è gravato da vincoli territoriali ed ambientali. Gli unici vincoli presenti sull'area di studio ricadente nel territorio comunale di Rizziconi, ricavati dalle Norme di Attuazione del Piano di Fabbricazione, sono:

- la fascia di rispetto di metanodotti;
- la fascia di rispetto di elettrodotti e sottostazioni elettriche.

L'area di studio di 500 metri presa in considerazione ricade parzialmente anche nel confinante Comune di Rosarno e, come si evince dal Piano Regolatore Generale, interseca una fascia di rispetto stradale.

## **INDICE**

<b>1</b>	<b>DISCIPLINA GENERALE PER LA TUTELA ED USO DEL TERRITORIO</b>	<b>1</b>
<b>1.1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA ED AMBIENTALE</b>	<b>2</b>
<b>2.1</b>	<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE</b>	<b>2</b>
<b>2.2</b>	<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE</b>	<b>2</b>
<b>2.3</b>	<b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE</b>	<b>3</b>
<b>2.4</b>	<b>PIANIFICAZIONE DI SETTORE</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>REGIME VINCOLISTICO</b>	<b>5</b>